



RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI
VIOLENZA DI GENERE**

AUDIZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI
CARABINIERI, GENERALE TULLIO DEL SETTE

19ª Seduta: mercoledì 26 luglio 2017

Presidenza della presidente PUGLISI

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO

Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

I N D I C E

**Audizione del comandante generale dell'Arma dei carabinieri,
generale Tullio Del Sette**

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO

Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Intervengono il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Tullio Del Sette, accompagnato dal colonnello Giuseppe De Riggi, capo ufficio operazioni del comando generale dell'Arma dei carabinieri, e dal colonnello Stefano Sancricca, comandante del reparto analisi criminologiche del RaCIS (raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche).

Sono presenti la magistrata Lucia Russo e l'avvocata Francesca Tugnoli, collaboratrici ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno.

I lavori hanno inizio alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico nonché, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverto inoltre che gli auditi e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Poiché non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione del comandante generale dell'Arma dei carabinieri,
generale Tullio Del Sette**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'audizione del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Tullio Del Sette.

Sono oggi presenti anche il colonnello Giuseppe De Riggi, capo ufficio operazioni del comando generale dell'Arma dei carabinieri, e il colonnello Stefano Sancricca, comandante del reparto analisi criminologiche del RaCIS (raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche).

Cedo subito la parola al generale Del Sette, che ringrazio per aver accettato il nostro invito.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

DEL SETTE. Signora Presidente, saluto tutte le componenti e tutti i componenti della Commissione e vi ringrazio dell'invito che è stato recapitato al comando generale per essere ascoltato su tale tematica nell'ambito dei lavori della Commissione. Siamo noi, quindi, a ringraziarvi poiché si tratta di un'attenzione alla quale avremmo tenuto comunque moltissimo e alla quale rispondiamo con un'assoluta disponibilità a collaborare in ogni forma per tutti i futuri lavori della Commissione.

Passo senz'altro a illustrare la relazione che ho predisposto, comunque dichiarandomi sin d'ora disponibile a rispondere, nei tempi che saranno stabiliti dalla Presidente, a tutte le domande che mi saranno poste. Nel caso in cui non sarà possibile rispondere immediatamente, mi impegno a predisporre le risposte da inviare successivamente oppure in occasione di una prossima audizione.

È cronaca frequente, se non giornaliera, il doloroso ricorrere di gravi crimini consumati nell'ambito familiare o affettivo, quasi sempre diretti contro le donne: donne uccise, d'impeto o con premeditazione, da fidanzati, mariti, compagni, ex o aspiranti tali. Due giorni fa, il 24 luglio, a Sassari, al culmine di un litigio per motivi sentimentali, un trentanovenne ha scaraventato dalla finestra dell'abitazione la propria compagna, tuttora

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

ricoverata in pericolo di vita. Il 23 luglio, cioè il giorno precedente, i Carabinieri sono intervenuti in provincia di Venezia, dove un pregiudicato quarantatreenne ha accoltellato a morte la ex moglie per gelosia. Il 14 luglio a Montepulciano, in provincia di Siena, una quarantaduenne romena è stata accoltellata e uccisa dall'ex convivente. E ancora, il giorno prima, a Dragoni, in provincia di Caserta, un'altra lite tra conviventi è sfociata in tragedia con vittima la donna, anch'essa uccisa.

Sul piano criminologico si parla di femminicidio, termine con cui da anni si identifica una categoria di delitti nei quali il genere femminile della vittima è una causa essenziale, movente del crimine stesso. Avendo a riferimento i casi avvenuti in ambito familiare e affettivo, le rilevazioni delle Forze di polizia evidenziano, nell'ultimo quinquennio, una tendenziale stabilità con lievi riduzioni alternate a risalite, da un anno all'altro, del numero degli eventi, che oggi si attestano su un quarto degli omicidi complessivamente commessi. È un andamento non in linea con quello complessivo di tali delitti, in significativo calo.

Più precisamente, gli omicidi dolosi nel 2013, come si rileva dalla banca SDI delle Forze di polizia, istituita - come saprete - presso il dipartimento, sono stati 479 nel 2013, nel 2014 si sono attestati a 466, nel

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

2015 sono stati 450, mentre nel 2016 si sono registrati 424 casi. Di essi, nel 2013 il 36 per cento ha riguardato donne, il 32 per cento nel 2014, il 30 per cento nel 2015, per giungere al 32 per cento nel 2016.

In tale quadro, considerando la definizione elaborata negli anni Novanta dalla comunità scientifica statunitense, nel 2013 i femminicidi sono stati il 73 per cento del totale degli omicidi aventi donne come vittime, nel 2014 la percentuale è salita al 77 per cento, per attestarsi negli anni 2015 e 2016 all'80 per cento circa. Nella relazione ho dato come indicazione del numero dei femminicidi quella di un quarto del totale degli omicidi commessi; in realtà, la quota si avvicina di più a un terzo rispetto al numero complessivo degli omicidi. Si tratta di numeri inaccettabilmente alti per una società progredita qual è la nostra.

Queste rilevazioni ci consegnano uno scenario criminologico che viene esaminato approfonditamente dalla nostra sezione atti persecutori, che opera all'interno del reparto analisi criminologiche del raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche.

Nella maggior parte dei casi i femminicidi si sono consumati in un ambito relazionale, essendo stati commessi da soggetti legati alle vittime da un rapporto affettivo di parentela, di amicizia o comunque di conoscenza.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Anche le motivazioni sono riconducibili, nella quasi totalità dei casi, alle dinamiche relazionali. Tuttavia, pur prevalendo gli eventi giunti al culmine di situazioni caratterizzate da pregresse e ripetute conflittualità, una percentuale altrettanto significativa rimanda a condizioni di difficoltà familiari percepite come insormontabili, di natura economica o connesse con malattie.

L'età media delle vittime si attesta sui 50 anni e le armi da taglio sono quelle maggiormente utilizzate per uccidere: il 33 per cento. Circostanza, questa, che trova ragione nel fatto che la maggior parte degli omicidi avviene all'interno dell'abitazione familiare.

La distribuzione territoriale appare sostanzialmente trasversale per l'intero Paese, con percentuali più alte, in termini assoluti, in Regioni quali Lombardia, Emilia-Romagna e Campania. In termini relativi, cioè rapportati alla popolazione femminile residente, prevalgono l'Umbria, la Calabria e ancora la Campania.

Inoltre, nonostante il numero più alto di omicidi si concentri nelle grandi città con popolazione residente superiore al milione di abitanti, gli indici di esposizione al rischio non registrano dirette correlazioni con particolari contesti geografici.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

In tale quadro, di per sé drammatico, non si può dimenticare che gli episodi di femminicidio sono quelli che emergono dal numero oscuro dei maltrattamenti consumati nell'ambito familiare e relazionale, che rappresentano il piano sommerso della violenza di genere, i cui eventi spesso non sono denunciati. Comunque nel 2013 e nel 2014 gli atti persecutori denunciati sono stati circa 14.000 all'anno, nel 2015 tali reati si sono attestati sui 13.300, superando i 14.000 nel 2016. In tutti questi anni l'Arma ha proceduto per oltre il 70 per cento dei casi.

Da tempo l'Arma dei carabinieri riserva al fenomeno una particolare attenzione, impegnando importanti risorse organizzative e di analisi per sostenere un rilevante impegno operativo. Nel solo anno in corso i reparti dei Carabinieri sono intervenuti con le proprie strutture investigative in 35 dei 54 episodi di femminicidio registrati. Nel 2009 il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri ha affidato all'Arma, attraverso un'apposita convenzione, il monitoraggio delle violenze perpetrate sottoforma di atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessativi verso vittime vulnerabili.

La convenzione del 2009 prevede essenzialmente la diretta collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità in merito alla

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

conoscenza e all'approfondimento del fenomeno della violenza di genere; l'attività di formazione e di aggiornamento in favore del personale del Dipartimento per le pari opportunità, nonché degli operatori volontari del numero di pubblica utilità 1522 per offrire un adeguato servizio di accoglienza telefonica alle vittime (servizio che - come sapete - è gestito ora dall'associazione Telefono Rosa); la collaborazione con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca in una campagna di sensibilizzazione a favore di scuole di ogni ordine e grado, con un ciclo di 40 giornate di educazione.

La convenzione discende dall'accordo che lo stesso anno hanno siglato i Ministri della difesa e delle pari opportunità, volto a sviluppare studi e ricerche di settore, con l'obiettivo di aggiornare le strategie di contrasto agli atti persecutori. I positivi sviluppi di questa collaborazione interistituzionale ne hanno suggerito il rafforzamento. Infatti l'accordo ministeriale è stato rinnovato il 25 novembre dello scorso anno in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Lo scorso 25 gennaio è intervenuto anche il rinnovo della convenzione tra comando generale dell'Arma dei carabinieri e Dipartimento per le pari opportunità.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Per dare attuazione alla progettualità l'Arma ha istituito, nello stesso anno 2009, la sezione atti persecutori, cui ho prima accennato. La sezione si compone di personale - a oggi un capitano e tre marescialli donna e altre due se ne aggiungeranno nei prossimi giorni - con specifiche competenze scientifiche e particolare vocazione investigativa. La sezione collabora con la comunità scientifica per lo studio del fenomeno e riversa le conoscenze acquisite nella formazione del personale e nelle attività a diretto supporto delle indagini condotte dai reparti dell'Arma sul territorio. In particolare, nel settore delle investigazioni l'impegno della sezione è focalizzato all'ascolto in modalità protetta delle vittime e si è concretizzato, nel 2016 ad esempio, in oltre 120 escussioni protette.

Questi pochi elementi di sintesi restituiscono la complessità del fenomeno, le cui profonde radici culturali e sociali esigono un'attenzione particolare con una marcata prospettiva interistituzionale, ben delineata nel decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che rappresenta, a oggi, la base normativa di riferimento per la tutela delle donne. Il provvedimento ha recepito - come ben sapete - le linee di indirizzo della Convenzione di Istanbul del 2011, riformulando il reato di atti persecutori di cui all'articolo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

612-*bis* del codice penale, reato introdotto dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, determinando nuove misure orientate soprattutto alla prevenzione.

La novella legislativa infatti ha rafforzato le forme di intervento anticipato, prevedendo la possibilità per le Forze dell'ordine di proporre l'ammonimento del questore anche per i responsabili di condotte di violenza domestica (mi riferisco all'articolo 8 del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11). Inoltre, è stata introdotta la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare, come misura per la quale è facoltizzata la Polizia giudiziaria, previa o con successiva autorizzazione del pubblico ministero e l'obbligo per la Polizia giudiziaria di fornire alle vittime indicazioni sui centri antiviolenza presenti sul territorio. Questo ai sensi dell'articolo 384-*bis* del codice di procedura penale.

Questa misura segna un importante momento di saldatura tra l'azione di polizia, l'assistenza sociale e il supporto psicologico offerto alla vittima; una sinergia imprescindibile, anche nell'ottica di rendere più solida e strutturata la collaborazione della vittima nel corso della vicenda giudiziaria. Per questo si sono sviluppate sul territorio molte proficue collaborazioni interistituzionali sancite da protocolli d'intesa tra procure della Repubblica, prefetture, Forze di polizia, ospedali e centri antiviolenza.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Al momento sono attive 79 intese, che vedono tutte la partecipazione dell'Arma dei carabinieri.

In tale quadro sociale e normativo l'istituzione ha realizzato una specifica organizzazione dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. A partire dal 2014 è stata infatti costituita la rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere, strutturata su ufficiali di Polizia giudiziaria, marescialli e brigadieri effettivi ai nuclei investigativi dei comandi provinciali e di gruppo, che hanno una competenza certificata nello specifico settore. La rete è attivata presso tutti i comandi provinciali con due unità per reparto inserite - come dicevo - nell'ambito dei nuclei investigativi. Il comando generale ne sostiene l'operatività attraverso il costante aggiornamento e la sostituzione in caso di trasferimento. A oggi questi speciali referenti sono 200; altri 50 saranno specializzati a settembre con due corsi della durata di due settimane ciascuno presso il nostro Istituto superiore di tecniche investigative (ISTI), a cui farò cenno. Essi sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo a livello centrale con la sezione atti persecutori, di cui ho parlato, per un più compiuto apprezzamento dei casi. Inoltre, tutte le unità operative dell'Arma

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

devono comunicare alla sezione atti persecutori i fatti riguardanti le violenze di genere per favorirne l'analisi e per elaborare, a richiesta, una valutazione dei fattori di rischio da comunicare al reparto operante per orientarne l'azione. Questo è uno dei compiti della sezione atti persecutori. Si tratta di fornire, sulla base degli elementi di fatto raccolti, un quadro di previsione circa il verificarsi di eventi o circostanze che possono mettere a repentaglio l'incolumità o la sicurezza della persona (rischio primario o secondario). In estrema sintesi, chi effettua la valutazione cerca quei fattori la cui presenza aumenta la probabilità che la violenza si reiteri nel tempo, quindi nella prospettiva del rischio secondario. Naturalmente è una valutazione predittiva che non corrisponde a certezza, ma offre un utile risultato sul territorio.

L'esperienza maturata dalla sezione atti persecutori si è tradotta in un *vademecum* operativo che il comando generale dell'Arma ha diramato nel 2012 e che è tuttora disponibile sul portale di rete istituzionale. Entro l'autunno ne sarà diramata una nuova edizione.

Il documento riepiloga le migliori prassi nello specifico settore di intervento con l'obiettivo di migliorare le modalità di primo approccio ai soggetti più vulnerabili e conseguentemente di orientare, in modo ancora

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

più mirato, le misure a protezione della vittima. Tra queste cito in particolare l'immediata alimentazione da parte degli operatori - chiunque essi siano - della banca dati delle Forze di polizia, la SDI, di cui ho parlato, in caso di intervento per episodi di violenza domestica, indipendentemente dalla presentazione di una formale denuncia o querela da parte della vittima. Questo avviene attraverso il cosiddetto cruscotto operativo, cioè un applicativo della banca dati delle Forze di polizia, quindi, come tale, disponibile per tutte le Forze di polizia e non soltanto per i Carabinieri. La soluzione consente di disporre di un patrimonio informativo immediatamente disponibile a tutte le Forze di polizia, nella considerazione che si tratta perlopiù di reati necessariamente abituali, caratterizzati da condotte talvolta non punibili isolatamente, per le quali è indispensabile tracciare una visione di contesto.

Quanto realizzato sul piano direttamente operativo trova speculare corrispondenza nell'ambito della formazione del personale. La tematica della violenza di genere è trattata presso tutti i corsi di formazione di base di tutti i ruoli - quindi per gli ufficiali, i marescialli, i brigadieri e i Carabinieri - e in quelli che preparano all'esercizio delle funzioni superiori nel corso della carriera, con specifici seminari sulle discriminazioni basate

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

su orientamento sessuale e identità di genere. In particolare, tale formazione è orientata ai marescialli destinati ad assumere negli anni successivi l'incarico di comandante di stazione territoriale. Oggi abbiamo 4.574 stazioni che, come sempre, oltre che presidi di legalità, costituiscono luoghi privilegiati di accoglienza e di ascolto (questo è il compito delle stazioni). Dal 2009 a oggi sono stati formati circa 7.500 militari, i quali hanno partecipato a moduli di qualificazione presso i comandi legione, tenuti dal personale della sezione atti persecutori.

Invece la specializzazione dei referenti - come ho già detto - avviene con corsi della durata di due settimane presso l'ISTI.

L'Istituto superiore di tecniche investigative dell'Arma dei carabinieri, che ha sede a Velletri, è stato istituito nel 2008 ed è il centro di alta qualificazione che provvede alla specializzazione degli ufficiali di Polizia giudiziaria e li abilita alla conduzione delle investigazioni più complesse e all'uso di sofisticati strumenti di indagine, coniugando innovativi metodi didattici e aggiornati contenuti. Aggiungo che questo istituto organizza corsi anche per ufficiali di Forze di polizia di Stati stranieri, tra i quali ci sono proprio corsi di genere.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Voglio sottolineare l'importanza di tali iniziative. Esse superano il mero aspetto addestrativo per essere finalizzate a sensibilizzare tutti i carabinieri sulla delicatezza della problematica e delle intricate situazioni che ciascuna vicenda può sottendere. Il carabiniere, infatti, è innanzitutto chiamato a leggere la situazione emotiva della vittima, la quale si trova in uno stato di inevitabile crisi. Spesso accade che la persona, nel richiedere l'intervento dell'Arma, presentandosi presso i reparti o contattando le nostre centrali operative e stazioni, potrebbe non avere ancora attribuito alla violenza subita una connotazione effettivamente delittuosa.

Sul punto, infatti, è interessante l'esito dell'ultima indagine multiscopo sulla sicurezza delle donne condotta dall'ISTAT nel 2014. Nella maggior parte dei casi la violenza subita è ritenuta un comportamento sbagliato, ma non antigiuridico. In molti episodi, addirittura, la vittima non attribuisce a quanto subito neanche una connotazione negativa, nella speranza illusoria che prima o poi qualcosa cambierà. Questa illusione rappresenta, senza ombra di dubbio, il fattore di maggiore vulnerabilità. Sono proprio queste, infatti, le situazioni in cui le donne sono indotte a concedere il cosiddetto incontro chiarificatore, con un elevato rischio di essere oggetto di brutali aggressioni. Ecco perché riteniamo prioritario

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

favorire in ogni modo l'approccio con la vittima, certi dell'importanza di instaurare da subito un'interazione comunicativa in un ambiente confortevole che rassicuri la persona.

A Roma, nel 2014, è stato realizzato e inaugurato, presso la sede della sezione atti persecutori, cioè del raggruppamento investigazioni scientifiche a Tor di Quinto, un complesso polifunzionale finalizzato all'escussione protetta di soggetti vulnerabili, con una sala ascolto denominata sala Lanzarote, dal nome della città della Spagna dove nel 2007 fu firmata la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. La sala è arredata per accogliere in modo confortevole la vittima da parte di personale specializzato e ha una sala regia dove presenziano alle attività, con la dovuta discrezione, il pubblico ministero, gli ufficiali di Polizia giudiziaria e coloro che esercitano la potestà genitoriale, nel caso si tratti di minori. Analoghe aree sono state predisposte all'interno delle caserme dislocate nelle località ove statisticamente si sono registrati e si registrano in modo più ricorrente episodi delittuosi di maggiore gravità, tra i quali mi limito a citare alcuni casi di pedofilia, pedopornografia e *stalking*. In questo ambito è stata particolarmente proficua la cooperazione con associazioni di settore.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

In particolare, voglio sottolineare il progetto avviato con un'intesa del 2015 con il Soroptimist International d'Italia, denominato «Una stanza tutta per sé». Presso i comandi dell'Arma sono state allestite stanze per l'ascolto protetto di vittime vulnerabili: attualmente sono 68 sul territorio nazionale e prossimamente ne attiveremo altre due, a Venezia e a Matera.

Sulla base dell'esperienza maturata nel settore, l'Arma è stata anche chiamata a collaborare, quale rappresentante del Ministero della difesa, nel tavolo interministeriale istituito nel 2013 per l'elaborazione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il documento programmatico, adottato nel luglio 2015 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, individua - com'è sicuramente a voi noto - tutte le iniziative da intraprendere nei diversi settori d'intervento, tra cui l'istituzione dell'osservatorio nazionale sulla violenza, al quale l'Arma partecipa con il comandante del reparto analisi criminologiche, qui presente, da cui dipende - come ho prima accennato - la sezione atti persecutori.

Mi avvio a concludere con alcune considerazioni propositive. L'attuale assetto normativo, a nostro parere, è adeguato alle esigenze preventive e repressive delle Forze di polizia. È difficile ritenere che un eventuale, ulteriore inasprimento delle pene possa determinare un ulteriore

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

effetto deterrente. Lo strumento di maggiore impatto operativo è certamente il provvedimento di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare, che realizza una protezione anticipata della potenziale vittima, il più delle volte efficace.

La formulazione normativa (si tratta, come ho già detto, dell'articolo 384-*bis* del codice di procedura penale) prevede l'adozione del provvedimento - come noto - ove sussista la flagranza delle condotte di violenza o di vessazione. Questa condizione da un lato determina una possibile sovrapposizione con le ipotesi di arresto obbligatorio e facoltativo, dall'altro non copre taluni casi in cui, pur in assenza di flagranza, sussistano situazioni di urgenza ovvero condizioni di pericolo derivanti dal contesto ambientale in cui l'operatore di polizia è intervenuto. Parimenti, sempre sul piano della protezione anticipata delle vittime, si reputa opportuno approfondire ogni possibilità di potenziamento dell'intervento socioassistenziale. In molti casi - come ho detto - le persone offese non sono in grado di valutare pienamente la propria condizione di vulnerabilità e sovente, in prima battuta, non vogliono attivare il sistema giudiziario. In queste situazioni i servizi di assistenza possono provvedere alla presa in carico dei nuclei familiari in difficoltà (divorzi, ristrettezze

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

economiche, forme di disagio dei componenti), attivandosi su segnalazioni che potrebbero divenire obbligatorie per i soggetti pubblici.

Rivolgendo lo sguardo al futuro, l'Arma intende confermare e rinnovare il proprio impegno nella prevenzione e nel contrasto di un fenomeno che è innanzitutto - come ho avuto modo di precisare - di natura culturale e sociale, nella ferma consapevolezza che sia indispensabile promuovere, in primo luogo nella scuola e nella società civile, la diffusione di una concezione della donna che ne rispetti pienamente la dignità e il ruolo.

Sono principi, questi, che costituiscono valori fondanti della nostra Costituzione, come ha ricordato il Presidente della Repubblica nel suo discorso d'insediamento alle Camere: garantire la Costituzione significa anche fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni. E sono, questi principi, decisamente ispiratori dell'azione dei Carabinieri in ogni settore: formativo, comunicativo, preventivo e investigativo.

PRESIDENTE. Generale Del Sette, la ringrazio davvero a nome della Commissione intera. Peraltro, lei ha terminato il suo intervento citando il

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

discorso d'insediamento del Presidente della Repubblica, il quale poco fa ha ricordato, nel discorso pronunciato durante la Cerimonia del ventaglio, come sia necessario nel nostro Paese, che è un Paese civile, estirpare il fenomeno della violenza di genere.

Lascio ora la parola ai commissari che desiderano porre delle domande.

ANITORI (*AP-CpE-NCD*). Generale Del Sette, la mia prima domanda è relativa all'entrata in vigore della legge sul contrasto alla violenza di genere. Le chiedo se lei ha notato qualche miglioramento da quando è entrata in vigore la nostra legge. Noi ci siamo già fatti un'idea al riguardo audendo il prefetto Gabrielli, il quale ci ha spiegato come il fenomeno dello *stalking* sia in diminuzione. Volevo quindi sapere se anche voi confermate questo dato. Esiste sempre una correlazione, secondo lei, tra il reato di *stalking* e il femminicidio? Sono sempre correlati i due fenomeni?

In tanti casi ormai si parla del braccialetto elettronico, a volte anche dal punto di vista sanitario. Lei pensa che potrebbe essere utile adottare, nei casi di *stalking* e di maltrattamento, questo tipo di misura? Potrebbe essere una misura cautelare e dare sicurezza alle donne visto che, in ultima

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

battuta, lei ci sta dicendo che le donne sono molto reticenti a denunciare perché hanno paura di ripercussioni o di non essere credute. Tante sono le motivazioni sia psicologiche che reali.

Abbiamo già constatato, audendo i rappresentanti di Facebook Italia e di Mediaset, che esiste un grande problema d'informazione. Cosa pensate che possiamo fare noi, come legislatori, per far sì che questo fenomeno non venga amplificato dai *media*? Voi, sul vostro sito, avete addirittura una sezione specifica sulla violenza di genere. Avete avuto modo di capire, sia dagli accessi che da altri strumenti digitali, quanto il vostro sito possa essere efficace? Avete idea dell'efficacia e del ritorno del vostro intervento sul *web*?

LIUZZI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Rivolgo il mio benvenuto al generale Del Sette.

Il mio intervento sarà meno tecnico rispetto a quello della senatrice Anitori. Mi riferirò in particolare al tradizionale e consolidato ruolo e funzione dell'Arma sul territorio nazionale, senza ovviamente sfiorare la retorica, ma difatti è così. La capillarità di diffusione dell'Arma su tutto il

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

territorio nazionale ha anche garantito, nei secoli, una presenza di legalità, di tutela, di salvaguardia e di sicurezza per i cittadini.

Dico questo dal momento che è importante sapere se vi sia una differenza fra i luoghi abitati, ovvero tra il centro e la periferia dei territori, tra i centri urbani, grandi, medi e piccoli e le campagne; e se la funzione dell'Arma, che è appunto di presidio capillare e quindi di contatto costante e continuo con i cittadini, con una conoscenza abbastanza importante delle realtà locali (addirittura, entrando nello specifico, di natura familiare e lavorativo), sia paragonabile, in termini di *standard* di qualità e di quantità, a quanto accade invece nei grandi centri abitati in cui - immagino - questo tipo di rapporto e queste relazioni si disperdono. Questo accade per le difficoltà oggettive dovute, appunto, a un tessuto sociale, economico, urbanistico e infrastrutturale che non consente questo continuo scambio di informazioni tra cittadini e uomini dell'Arma.

Chiedo, appunto, se questo possa essere un contesto in cui valutare misure correttive o misure aggiuntive per poter essere più efficaci là dove questo contatto non è così assiduo e pertanto la mancanza di informazioni può determinare anche una carenza di prevenzione del tipo di reati a cui ci riferiamo.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

PELINO (*FI-PdL XVII*). Ringrazio il generale Del Sette per la sua ottima relazione. Vorrei porre una domanda alla quale potrà rispondere proprio dall'alto della sua esperienza e della sua grande professionalità: cosa dovremmo fare, secondo lei, come istituzioni? È vero, infatti, che siamo tutti cittadini, e tutti noi cittadini abbiamo un compito ben preciso che è quello di guardarci sempre attorno e, nel caso vediamo che qualcosa non va, dobbiamo assolutamente rivolgerci alle autorità preposte. Come istituzioni, invece, cosa dovremmo fare, in generale, voi e noi, per arginare questo fenomeno che mi sembra ormai abbastanza dilagante? Ancora meglio sarebbe se riuscissimo a fare prevenzione su questo fenomeno, perché sarebbe la cosa più auspicabile per tutti; quantomeno, però, cerchiamo di arginarlo.

Per questo motivo mi piacerebbe conoscere il suo pensiero visto che, come legislatori, abbiamo messo in campo tantissime azioni deterrenti per tutti questi fenomeni, ma - ahimè - poi vediamo che a volte gli effetti mediatici possono agire, se non da stimolo, però da suggerimento. A volte, infatti, temo che la troppa notizia possa agire da suggerimento per alcune menti. È chiaro che chi ha questi *raptus* non è forse un individuo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

perfettamente normale: apparentemente può sembrare normale ma, secondo me, ha da sempre qualcosa insito nel proprio DNA, perché non è possibile arrivare a delle forme così atroci di delitti.

Mi piacerebbe, quindi, conoscere il suo pensiero e, in virtù della sua esperienza e della sua professionalità, sapere cosa dovremmo fare, perché è veramente preoccupante quello che sta accadendo da qualche anno a questa parte.

PADUA (PD). Anch'io vorrei ringraziare di vero cuore il generale Del Sette. Sono rimasta molto colpita e sono molto felice di aver ascoltato quanto lei ci ha raccontato in merito alla vostra profonda attenzione, a quanto possiate tenere all'aggiornamento continuo e a questo grandissimo atto di professionalità che è straordinario e del quale possiamo essere fieri. Certo, il problema è drammatico, ma questo non dipende certo da voi.

Ho molto apprezzato anche quanto lei ha detto circa la grande attenzione all'ascolto e all'accoglienza delle persone per aiutarle ad avere comprensione del fatto. Spesso, infatti, il problema è di natura culturale, inerente ai soggetti stessi e al loro non voler capire, forse non voler guardare e riconoscere quanto è brutta la situazione. Ho apprezzato questo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

aspetto e anche quanto lei ha detto relativamente al fatto che non servirebbe aumentare le pene. Questa mi sembra davvero una considerazione condivisibile e le sono particolarmente grata per averla fatta.

Avrei poi piacere di avere un'informazione specifica, anche se in qualche modo la mia domanda è stata già anticipata. Lei ha detto che in tutte le sedi provinciali vi sono due unità specialistiche formate proprio su questa drammatica problematica. Così però non è (ma certo non dipende da voi) per quanto riguarda i centri di accoglienza per le donne violate, che non sono altrettanto capillarmente diffusi nel nostro Paese. Le chiedo quali sono le difficoltà che incontrate in alcune zone del nostro Paese: zone che sono poi sempre le stesse in quanto, come diciamo sempre, l'Italia è lunga, è divisa e non offre gli stessi servizi. Voi, invece, siete riusciti a offrire la stessa modalità di accoglienza, quantomeno nella denuncia e nell'aiuto a denunciare. Purtroppo, poi, non è così per il passo successivo e mi chiedo pertanto come voi facciate, se avete trovato queste difficoltà e se può dirci qualcosa al riguardo.

FAVERO (PD). Anch'io ringrazio il generale Del Sette per questa audizione, per quello che è stato detto e anche per le modalità con le quali

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

ci sono stati forniti i dati, che ci comunicano comunque un bollettino di guerra.

Anche se vi è stata una diminuzione dei casi di femminicidio vero e proprio, questo dato mi sembra sia viziato dal fatto che nei numeri - se non sbaglio - non appaiono i casi di donne vittime di tratta. Ancora, i casi riportati sono di omicidio e nel computo non possono certamente rientrare i suicidi. All'interno di questa casistica, però, dovrebbe essere compresa una voce relativa al suicidio, in quanto perseguitare una donna fino a spingerla a uccidersi corrisponde a un vero e proprio omicidio. Bisognerebbe quindi stabilire delle modalità di raccolta dati che consentano di includere anche questo aspetto.

Detto questo, sappiamo che il 38 per cento degli omicidi riguarda i femminicidi e un aumento (chiedo a lei se il riscontro è giusto) della violenza non solo di genere ma della violenza in tutta la nostra società. Ce ne rendiamo conto perché, ad esempio, per un banale sorpasso in automobile oppure per aver attraversato le strisce senza dare la precedenza qualcuno arriva a uccidere un altro. Lo stesso discorso vale per le liti domestiche, come avvenuto per un fatto recentissimo del quale voi, come Polizia giudiziaria, avete raccolto testimonianza: per delle briciole lasciate

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

sopra un tavolo si è determinata l'uccisione di una ragazza della mia città a opera di un ragazzo, sempre originario della città dalla quale provengo. Egli infatti è stato l'autore di questo omicidio. Io mi riferisco appunto a questa violenza, a questa incapacità di autocontrollo.

A Biella abbiamo uno dei 68 punti di accoglienza in modalità protetta sia per i minori che per le donne all'interno della procura. Ringrazio per questo perché, davvero, quando i bambini e le donne vengono messi in condizione di potersi aprire, è chiaro che è meglio che ciò avvenga in un luogo che ti invoglia a farlo.

L'altra domanda è la seguente: in questa *escalation* credo vi sia una modalità di violenza ulteriore rispetto agli atti persecutori, ossia l'uso dell'acido. Tale modalità non rientrava nella casistica tipicamente italiana ma negli anni, un po' anche per emulazione, qualche caso si è verificato. Voi riscontrate che, quando si compie un atto così forte e ripreso poi dai *media*, vi siano poi degli episodi ricorrenti?

Pongo ora una domanda legata ai dati relativi alla violenza sulle donne straniere. Tali dati indicano che vi è un certo numero di donne straniere uccise da parte di italiani oppure di stranieri. Quanto in questo caso incide il fattore culturale, che vede alcune donne segregate e

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

maltrattate? Ricordiamo episodi in ambito familiare non soltanto dell'uomo nei confronti della donna ma dell'uomo nei confronti della figlia che, magari, non si comporta nei modi che la tradizione e la religione impongono alla femmina. L'uomo, infatti, in alcune culture è il padre padrone, colui che gestisce - ahimè - anche la vita delle donne presenti in casa.

D'ADDA (PD). Ringrazio il generale Del Sette per la sua relazione, approfondita ed esaustiva nel merito e nel dettaglio. Non faccio tale affermazione perché lei è qui presente ma poiché sappiamo che l'Arma, che ha una diffusione capillare sul territorio, è vista dai cittadini come punto di riferimento al quale si è particolarmente vicini. Quindi c'è davvero - o almeno io lo riscontro nei nostri territori - rispetto e anche un sentimento di gratitudine per il lavoro che voi svolgete, che è un lavoro molto importante.

Circa il fenomeno di cui trattiamo, le pongo pochi quesiti: lei riscontra una differenza fra i territori, in questa nostra Italia che è così lunga e quindi anche così eterogenea tra zona e zona? Nelle zone in cui vi è una maggiore consapevolezza del problema o dove, comunque, si sono attivate da anni forme di tutela della donna stessa, sono presenti i centri

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

antiviolenza e vi è l'azione degli enti locali. Come vi rapportate con queste strutture, con i centri antiviolenza che nascono ma anche con gli enti locali stessi? Di cosa avreste più bisogno? Come vi rapportate anche con le aziende sociosanitarie territoriali (ASST)? Quale forma di aiuto maggiore potete in questo caso richiedere?

Credo che dal punto di vista normativo non abbiate bisogno di una proliferazione di nuove leggi che vadano in qualche modo a sovrapporsi a quelle esistenti. Sono d'accordo con lei, quindi, sul fatto che neanche l'aumento della pena serva in questo caso da deterrente. Il contesto nel quale si muove la violenza, infatti, non è legato al numero di anni che si possono scontare.

Un'altra domanda attiene al fatto che questo è certamente un fenomeno socioculturale. Dovremmo, dunque, riflettere anche su questo e vorrei farlo con lei. In che senso questo è un fenomeno socioculturale? Abbiamo ragionato, nel corso delle varie audizioni, sul fatto che la nostra stessa cultura è arretrata. Lo dico perché è evidente. Noi oggi guardiamo con grande platealità al fatto che alcune culture siano ancora arretrate nel rapporto uomo-donna, ma dobbiamo riconoscere che il nostro è un Paese uscito da non molti anni da una sorta di concezione patriarcale e da una

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

visione della donna sottomessa al ruolo del capofamiglia o dell'uomo in generale. I dati parlano chiaro, se si pensa che soltanto all'inizio degli anni Ottanta è stato estromesso dal nostro codice penale il reato di delitto d'onore.

Possiamo quindi immaginare che ciò che è stato realizzato, e che voi anche avete fatto in così breve tempo, è veramente tanto. Da questo punto di vista, ciò che avviene è davvero soltanto un problema legato alla cultura del patriarcato o è un fatto legato anche a un fenomeno socioculturale? Vi è l'elemento della disgregazione per quanto riguarda i valori dell'individualismo, dell'incapacità di gestione delle proprie emozioni e della violenza che dilaga in tutti i settori oltre a quello che continuiamo a considerare come l'elemento culturale di *default*, cioè la concezione patriarcale nel rapporto uomo-donna? Non sono invece questi due elementi che, in qualche modo, si compenetrano e rendono poi anche più difficile l'intervento stesso? Altrimenti davvero in alcune zone del Paese dovrebbe esserci un'esplosione di femminicidi mentre, andando poi a controllare, si scopre che è lì dove non si registra una cultura patriarcale che si verifica il maggior numero di casi di violenza estrema, fino ad arrivare al femminicidio stesso. Capisco che per noi sia un fenomeno difficile da

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

analizzare, ma quello che lei può dirci al riguardo è davvero molto importante.

FASIOLO (*PD*). Generale Del Sette, quanto voi state facendo nel nostro Paese, anche a livello di formazione con i nostri giovani nelle realtà scolastiche, è veramente tanto. Ho avuto modo di verificarlo anche nella mia realtà, il Friuli-Venezia Giulia, dove c'è un supporto notevole alla docenza per la formazione dei giovani.

L'interrogativo che pongo a me stessa, però, e ovviamente anche a lei, riguarda l'opportunità di costruire una rete di formazione, e fare una pianificazione a livello delle singole Province, che sia una rete efficace sia tra l'Arma e le Forze di polizia, sia tra l'Arma e la Polizia postale. Infatti quanto abbiamo ascoltato dalla responsabile italiana di Facebook (che ci ha fornito una guida sulla sicurezza in Facebook), e non solo da lei, è troppo poco e ce ne siamo anche lamentati.

Effettivamente soprattutto in questo settore le giovani generazioni vanno formate, in quanto Facebook è un *mare magnum*, una potenza vera e propria, rispetto alla quale, per arginare i fenomeni negativi, è necessaria

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

un'Arma intera. Questo è un punto di criticità su cui lei, forse, potrà fornirci qualche illuminazione.

PRESIDENTE. Generale Del Sette, nel ringraziarla le comunico che, nel caso voglia inviarci documenti in forma scritta, siamo a disposizione.

Ho poi io ho una domanda relativa alla vostra disponibilità di dati quantitativi sul numero di volte in cui avete utilizzato l'arresto in flagranza di reato e l'allontanamento dalla casa familiare. Infatti, uno degli obiettivi che ci pone la legge istitutiva è proprio quello di indagare l'efficacia delle norme che abbiamo approvato nel corso di questa legislatura.

Vi è poi un altro dato, che arriva spesso da testimonianze via *mail*, indirizzate anche alla Commissione. Lei ha ben raccontato gli sforzi che l'Arma sta compiendo per accogliere le donne nel momento in cui prendono coraggio e decidono di sporgere denuncia. Quindi, ha anche detto dell'importanza del luogo fisico ma, soprattutto, della formazione degli operatori nell'accogliere le donne e nel metterle a proprio agio, senza avere un atteggiamento giudicante ma accogliendone la denuncia.

Ora, a noi è arrivata la segnalazione (più di una, in realtà) secondo la quale alla donna, a seguito del racconto, verrebbe richiesto, quasi

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

consigliato, di simulare una sorta di provocazione, di tornare a casa, di creare il *casus belli* per poi permettere all'Arma di intervenire; richiesta che ci sembra abbastanza pericolosa, pesante e soprattutto stressante per chi poi deve metterla in atto.

Ovviamente nella lunga Italia la formazione degli operatori è la parte fondamentale perché, appunto, crediamo che compito delle Forze di polizia e dell'Arma sia quello di raccogliere le querele e le denunce per poi lasciare agli altri il compito di svolgere le indagini necessarie.

Le lascio ora la parola per rispondere ai quesiti posti.

DEL SETTE. Signora Presidente, nel leggere la mia relazione, che consegnerò poi alla Commissione, ho fatto alcune integrazioni e correzioni. Preferirei, quindi, poterla integrare con quanto ho aggiunto. Ho trattato, seppure in maniera sintetica, alcune delle tematiche e delle questioni che poi sono ritornate in alcune delle domande poste.

Per quanto riguarda l'andamento sotto il profilo numerico e l'andamento della situazione dopo l'introduzione delle ultime modifiche normative, a partire da quella del 2013, è forse un po' presto per avere un'indicazione definitiva.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Io ho fatto una descrizione sommaria, ma evidentemente i dati per istogrammi possiamo consegnarli. Ebbene, ciò che appare da tali dati è che in realtà la diminuzione, piuttosto cospicua, del numero complessivo degli omicidi (in questi ricompriamo omicidi di uomini e di donne di qualsiasi età, omicidi di criminalità organizzata, omicidi maturati in altri ambiti criminali e omicidi tipo quelli di cui parliamo, che anche quest'anno, perlomeno per il primo semestre, sono appunto in diminuzione rispetto allo scorso anno) non è in linea con la pur minima riduzione che si registra per quanto attiene al numero complessivo degli omicidi commessi nei confronti di donne.

Nella relazione gli istogrammi illustrano il totale degli omicidi. Non si tratta di quelli perseguiti dai Carabinieri ma dei dati SDI, del sistema d'informazione centrale del dipartimento, che tutti noi aggiorniamo e che subisce poi delle verifiche successive che danno poi dei numeri definitivi per ciascun anno. Nel 2013 gli omicidi riguardanti donne sono stati 172, 146 nel 2014, 135 nel 2015, 154 nel 2016 e, nel primo semestre di quest'anno, sono stati 73 (questo è l'andamento); 73 omicidi, in pratica, sono la metà di quelli commessi l'anno scorso, quando se ne sono verificati 20 in più. È un dato, su numeri così bassi, abbastanza significativo.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Per quanto concerne, invece, il numero di omicidi che tecnicamente chiamiamo femminicidi, l'andamento è di 69 nel 2013, 52 nel 2014, 42 nel 2015 e nel 2016 e 29 quest'anno (sempre parlando del primo semestre). Rispetto invece alla definizione che noi chiamiamo massmediatica (questa è una definizione che registra un numero più alto di delitti perché ricomprende non soltanto quelli per i quali la condizione di donna è essenziale, e di donna che è in qualche modo tenuta a sottostare all'autorità dell'uomo, ma anche tutti quelli che rientrano in quell'ambito più ampio che i *mass media* ricomprendono), di questo tipo di omicidi registriamo il seguente andamento: 134 nel 2013, 115 nel 2014, 114 nel 2015, 132 nel 2016 e 64 quest'anno.

Circa una correlazione tra *stalking* e femminicidio, molto spesso questi delitti si collocano nell'ambito di relazioni all'interno delle quali magari si sono già registrati episodi di minaccia e di violenza, ma non è la regola assoluta perché abbiamo avuto testimonianza certa, per quanto possibile - confermata da atti giudiziari - che in alcune circostanze l'atto gravissimo, ovvero l'omicidio, non è stato preceduto da situazioni di altro tipo. Certamente, comunque, gli atti persecutori, quindi lo *stalking*, sono da attenzionare anche a questi fini.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Rispetto all'utilità del braccialetto, una delle misure introdotte con le ultime modifiche normative che riteniamo più utili - è una riflessione che faccio perché mi è stata posta la domanda - è stata l'introduzione dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con provvedimento della Polizia giudiziaria, su autorizzazione del pubblico ministero preventiva o successiva. Ebbene, se è vero che questo è un provvedimento utile, sarebbe altrettanto utile poter controllare se ciò avviene, perché ci sono stati casi nei quali invece anche il divieto di dimora è stato disatteso e ha dato luogo purtroppo a episodi omicidiari. È evidente, infatti, che non è possibile esercitare da parte nostra una vigilanza h24 intorno alla casa dell'uno o dell'altra, anche perché parliamo di una percentuale di casi - ci tornerò - abbastanza alta.

Per quanto attiene alla paura di denunciare, non si tratta soltanto di paura ma è anche una condizione psicologica, diversa dalla paura, che magari può essere anche l'amore, la presenza dei figli, il timore di nuocere a condizioni comunque particolari. Un esempio emblematico, di cui parlavamo venendo qui con il colonnello De Riggi e con il colonnello Sancricca, è accaduto a Seveso il 23 novembre dello scorso anno. I Carabinieri sono stati chiamati dai vicini perché c'era una lite in corso in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

una casa e sono intervenuti: la lite era tra una donna e il marito da cui si era separata; il marito si era recato presso la casa dove la moglie risiedeva con i figli e, di fronte ai Carabinieri che evidentemente intendevano far allontanare l'uomo dalla casa, la donna ha detto che non ce n'era necessità e che anzi, per la serenità dei figli, sarebbe stato bene che il marito quella notte avesse dormito in casa. In un paio d'ore, dopo che i Carabinieri sono andati via, si è consumato l'omicidio. Come vedete, la donna era sicura di quello che diceva e noi riteniamo fosse certamente convinta, almeno per quanto ci risulta, di essere nel giusto e di aver valutato bene la situazione, ragion per cui, di fronte alla sua insistenza, i Carabinieri - ma altro non avrebbero potuto fare - si sono allontanati.

Quanto al ritorno dei nostri interventi sul *web*, non ho dati precisi ma non c'è dubbio, secondo noi, che qualsiasi informazione corretta, che non sia determinata soltanto dalla situazione di emergenza o dal caso eclatante, così come spesso accade, ma che sia un'indicazione pacata però determinata, che coglie gli elementi essenziali e che contribuisce a fare formazione culturale, sia assolutamente necessaria. Lo è per moltissimi casi, ma lo è certamente in questo.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Dobbiamo considerare che nel numero totale degli assassinii di donne sono ricompresi gli omicidi *pietatis causa*, che sono abbastanza frequenti: più spesso - è capitato anche il contrario - è l'uomo a rendersi autore dell'omicidio e poi a suicidarsi. Quindi, per noi ogni intervento che può pacatamente dare una buona informazione nell'indicare l'atto di viltà (quand'anche effettuato in una condizione di ira, di impeto o, al contrario, con premeditazione, non è un atto di affermazione di forza o di supremazia, ma di viltà), credo possa essere utile.

Il senatore Liuzzi, che ringrazio per le indicazioni che ha fornito, chiede se c'è una differenza tra i grandi centri, i centri minori e le aree meno antropizzate: non c'è questa differenza proporzionalmente. Di sicuro esiste se andiamo a vedere i numeri totali, ma non percentualmente. Allo stesso modo, non rileviamo differenze tra Sud, Centro e Nord e questa è un'attestazione che, più che essere legata a concezioni patriarcali arretrate, vecchie, nei rapporti tra generi all'interno delle famiglie, è piuttosto determinata da problemi di carattere socioculturale. È un fenomeno sottoculturale, quando non è legato a questioni di psicolabilità, perché ci sono anche casi di persone psicolabili che evidentemente ricorrono agli atti persecutori, e in questo caso non necessariamente nei confronti di persone

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

direttamente conosciute. Sappiamo anche di casi di *stalking* nei confronti di donne conosciute da tutti perché magari appaiono sulla stampa.

Cosa si dovrebbe fare - chiede la senatrice Pelino - per arginare il fenomeno? In parte ho risposto. Sono personalmente convinto che possiamo fare ancora molto formando il maggior numero di persone e cercando di fare un lavoro sempre più professionale e approfondito, ma credo che l'attenzione dovrebbe essere rivolta innanzitutto alla formazione in senso proprio. Si può fare ancora di più verso i giovani, ma anche verso certe fasce della società: formazione in generale, formazione mirata, informazione delle donne, proprio per il fatto che a volte prevalgono remore imposte dalla volontà di difendere la propria *privacy*, la propria famiglia, gli affetti, quello che si è costruito. Ecco, l'informazione magari può prevenire tante situazioni di violenza che si generano. In tal senso, più volte è stato posto l'accento sulla diffusione di immagini e notizie in forma tale che chi ha commesso il fatto alla fine viene presentato in maniera quasi positiva se non forse - scusatemi se esagero - eroica. Non solo sui *social* - il dato evidentemente è noto a tutti - ma anche sulla carta stampata compaiono, ad esempio, immagini della coppia in primo piano. Ebbene, non credo che questo possa avere un effetto positivo. È sbagliato, a mio

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

avviso, pubblicare l'immagine della coppia felice il giorno dopo che la donna è stata uccisa. È quasi un modo di richiamare l'attenzione di chi cerca altrimenti di proporsi presso l'opinione pubblica, attraverso la stampa o in altro modo; è in qualche modo un suggerire l'emulazione.

Ringrazio la senatrice Padua per quanto ha affermato e per la considerazione che ha del nostro operato. Come ho detto, a mio avviso non è il caso di aumentare le pene, che già sono abbastanza severe e vengono applicate con rigore; probabilmente bisogna insistere su altro: sulla formazione - ribadisco - e soprattutto sulla cultura, perché il fenomeno è frutto di una sottocultura, anche se si riscontra in ambiti di società diversi da quelli maggiormente in difficoltà.

La rete dei nostri referenti è importantissima. È qui con me il colonnello Sancricca, cui fa capo molta di questa attività poiché è il comandante, inserito nell'ambito del raggruppamento investigazioni scientifiche, del reparto da cui dipendono la sezione analisi e la sezione di psicologia investigativa. Come potete notare, si tratta di una specializzazione fondamentale. Ci sono diverse intese, come ho evidenziato in precedenza: attualmente sono 79, ma possono diventare molte di più perché non sono per tutte le Province. Il Ministero dell'interno sta

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

adooperandosi in tal senso e noi cerchiamo di dare sostegno facendo la nostra parte.

Ci sono state segnalazioni rispetto a una minore cooperazione tra Forze di polizia e magistratura; evidentemente sono casi di disservizi perché, al contrario, l'impostazione è tale per cui questi casi non debbano verificarsi. Ho citato più volte lo SDI, cioè la banca dati: l'alimentazione è immediata e avviene comunque indipendentemente dalla denuncia o dalla querela per questi casi. Quindi, la possibilità di cooperazione esiste ed è rapidissima; poi, chiaramente, ci sono diverse sensibilità sul territorio, che cerchiamo di superare attraverso la formazione e l'informazione.

Come ho detto, la formazione specializzata riguarda 250 soggetti, che evidentemente aumenteranno di numero, ma a livello di qualificazione, cioè di preparazione alla trattazione dei casi e all'intervento, è coinvolto un numero assai più elevato di persone e potenzialmente tutti, nel senso che, poiché le questioni sono trattate nei corsi formativi, evidentemente incidono già dall'inizio sulla formazione del personale, non solo - ripeto - degli ufficiali e marescialli ma di tutti, compresi i Carabinieri. Ci sono stati, poi, i corsi *in loco*, condotti presso i comandi di Regione dalla sezione atti persecutori, che ha qualificato in particolare gli ufficiali, i comandanti di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

compagnia, i capitani e i comandanti di stazione, che sono quelli che, nel 99 per cento dei casi, ricevono le segnalazioni o comunque sono chiamati a intervenire.

La senatrice Favero parlava di dati da bollettino di guerra: in realtà, ho citato dati reali già noti, che non comprendono però i numeri sulla tratta di donne e sui suicidi di donne che possono essere stati determinati da atti persecutori. A ogni modo, sono dati evidentemente in nostro possesso che, previo approfondimento, possono essere forniti.

La senatrice ha poi ipotizzato che l'aumento dei casi possa essere connesso all'aumento della violenza nella società. Rispetto a un aumento delle violenze in generale credo proprio di sì, anche se i reati - ci tengo a dirlo - sono complessivamente in calo, e il calo è significativo. Non mi stanco di ripetere che, a nostro giudizio, il calo non è necessariamente legato a una minore propensione a denunciare.

Consentitemi di parlare in virtù dell'esperienza che ho maturato in 47 anni, da quando sono carabiniere, e forse anche da prima poiché, essendo figlio di carabiniere, ho comunque vissuto questa realtà, anche se dall'esterno, sin da molto piccolo. Ebbene, la propensione a denunciare non è mai stata del 100 per cento. Ci sono tanti casi, e non solo rispetto alla

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

fattispecie che stiamo esaminando, in cui non si denuncia per svariate ragioni: mi riferisco a furti o furtarelli, ad esempio. Non è una novità di questo periodo e non credo che sia cambiata la proporzione. Anzi, da diversi elementi penso che la propensione alla denuncia tenda ad aumentare. Chi conosce in particolare i nuovi sistemi sa che è molto più semplice denunciare perché non è più necessario segnalare; il mezzo del telefono, ad esempio, prima non esisteva. Non bisogna pensare che il numero dei delitti complessivamente riportati nella banca dati si riferisca solo a quelli formalmente denunciati dagli interessati, perché spesso le denunce, essendo d'ufficio, sono fatte direttamente dalla Polizia giudiziaria.

La banca dati interforze, nel primo semestre dell'anno, riporta un numero inferiore di oltre il 10 per cento rispetto allo scorso anno. Parliamo di numeri complessivi, all'interno dei quali si registra, ad esempio, anche un calo delle rapine in abitazione, dei furti in abitazione, la qual cosa è piuttosto significativa. Ciò non toglie che, per contro, l'accettazione della violenza, per una serie di ragioni (pensiamo alla continua diffusione dei tanti messaggi di violenza), sia abbastanza diffusa.

Circa la modalità protetta, al di là di quello che abbiamo fatto a livello centrale con le nostre risorse, abbiamo avuto una forte opportunità

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

di diffondere la presenza di sale protette, che stiamo cercando di implementare ulteriormente poiché riteniamo siano particolarmente utili. Poco fa il colonnello Sancricca mi diceva che quella di Roma, la più attenzionata dall'autorità giudiziaria non solo per i casi romani (anche se la gran parte sono romani), per il 50 per cento è dedicata alle donne e per l'altro 50 per cento ai minori.

Sempre la senatrice Favero paventava l'emulazione rispetto all'uso dell'acido. In tal senso, l'emulazione vale sempre per tutte queste condotte: se l'autore del reato non avesse avuto conoscenza di questa opportunità, probabilmente non l'avrebbe utilizzata.

Per quanto riguarda la violenza sulle donne straniere, ritorna il fattore culturale che è importantissimo. In questo caso, a mio parere, proprio la formazione, l'informazione e l'attività dei centri di assistenza sociale possono dare grandi risultati.

Ringrazio la senatrice D'Adda per quello che ha detto a proposito della nostra presenza sul territorio e della nostra vicinanza. Ecco, noi vorremmo che si riuscisse a realizzare sempre: questo è il nostro scopo e in questo senso cerchiamo di lavorare.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Rispetto, poi, alla differenza tra i vari territori in Italia, almeno dai numeri a noi questo non appare. Le dico anche che, per quanto riguarda il numero totale di reati, riscontriamo un maggior numero di reati al Nord, seguito dal Sud e quindi dal Centro.

Circa le possibili difficoltà che si riscontrano sul territorio nei rapporti con i centri antiviolenza, ASL e altri enti, direi che quello di cui si ha sempre veramente bisogno è una maggiore informazione e, nel caso specifico, di formazione degli operatori. Così come facciamo noi - e come sicuramente fanno tanti altri - è necessario che queste materie vengano trattate, che si insegni, che si diano indicazioni su come vanno sviluppate, perché attengono a una dimensione prevalentemente psicologica, ragion per cui il dato relazionale, ovvero la modalità con cui ci si rapporta alla possibile vittima ma anche al possibile autore, in questi casi è fondamentale.

Dopo la formazione è necessaria l'organizzazione, che si dovrebbe poter realizzare dappertutto. Certamente l'articolazione sul territorio alla quale fare riferimento è sempre, a nostro giudizio, la prefettura, l'ufficio territoriale del Governo, perché, come si fa in tutti i settori, è lì che si

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

realizzano le sinergie dalle quali poi possono discendere indicazioni sui territori comunali.

Ho già risposto riguardo al fatto che, a nostro giudizio, il fenomeno è piuttosto legato alla disgregazione, alla capacità di gestione delle emulazioni, alla violenza piuttosto che all'esistenza ancora di riferimenti a una società patriarcale, che possono esserci ma in casi estremamente limitati.

Ringrazio la senatrice Fasiolo per quanto ha detto al nostro riguardo in relazione a ciò che ha potuto constatare in Friuli (ne darò atto anche al comandante della legione, generale Procacci), perché è necessario che, se vi è questa attenzione, si sviluppi ancora di più quello che si sta facendo. Non c'è dubbio che sia fondamentale fare rete di formazione tra Arma e altre Forze di polizia; pensiamo di farla già ma, come sempre, ogni cosa è perfettibile, quindi si può fare di più sul territorio e comunque dal livello centrale diamo gli *input* e abbiamo anche misure per controllare quello che si fa. Peraltro, come tutte le amministrazioni, a livello centrale abbiamo un ufficio delle relazioni con il pubblico particolarmente attivo ed efficiente, cui chiunque può rivolgersi per segnalare casi che richiedono un intervento di correzione.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

Non possiamo che condividere perfettamente le criticità legate a Facebook in relazione a negatività che possono svilupparsi da un uso improprio: noi stessi siamo anche vittime per cui, oltre che raccomandare un uso corretto all'esterno, lo raccomandiamo anzitutto all'interno (siamo tantissimi, 110.000).

Quanto agli arresti in flagranza, secondo i dati che mi sono stati consegnati dal colonnello De Riggi, nel 2016 i casi perseguiti dall'Arma dei carabinieri per atti persecutori sono stati 10.200, di cui 484 con arresti in flagranza. Sono numeri, a mio giudizio, piuttosto elevati. Per quanto riguarda, invece, l'allontanamento dalla casa familiare, al momento non ho con me i dati, ma mi riservo di farveli pervenire.

Riguardo alle segnalazioni che ha citato lei, Presidente, in merito al consiglio di tornare a casa che si dà alla donna per creare il *casus belli*, non c'è niente di più sbagliato, a mio giudizio: mai incoraggiare in questo senso ma spingere sempre nella direzione contraria, ovvero ad adottare ogni cautela perché il rischio sia quanto più possibile allontanato. È chiaro che parliamo di situazioni sempre estremamente difficoltose e l'una può essere diversa dall'altra, quantomeno per alcuni fattori, però la cautela e l'attenzione vengono prima di tutto. Piuttosto, la possibile vittima deve

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

essere ulteriormente sensibilizzata ad adottare ogni cautela e a consentire interventi che possano ridurre quanto più possibile il rischio per sé, per i figli, se ci sono, e per altre persone o familiari. A volte, infatti, il delitto è esteso anche al familiare presente; ci sono stati casi recenti, ma si verificano con una certa continuità. Quindi, Presidente, è sicuramente un intervento improprio.

PRESIDENTE. Generale Del Sette, desidero davvero ringraziarla di cuore da parte di tutta la Commissione - penso di poter parlare a nome di tutti - per la grande accuratezza e l'attenzione con cui oggi è venuto qui a esporre il grande lavoro che state facendo come Arma dei carabinieri in tutto il Paese.

Abbiamo discusso più volte della necessità e dell'importanza della collaborazione, che lei ha voluto sottolineare in più punti della sua relazione, intendendola non solo con le altre Forze di polizia ma nel senso di collaborazione interistituzionale, attraverso i protocolli e la formazione degli operatori in tutto il Paese. Ebbene, riteniamo che tutto questo, unitamente alla formazione di ragazzi e ragazze all'interno delle scuole, anche grazie al vostro prezioso contributo, sia davvero la chiave di volta

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 17

Commissione FEMMINICIDIO Seduta n. 19 del 26 luglio 2017

INCHIESTA

che può permetterci di sradicare finalmente questa terribile violazione dei diritti umani, ossia la violenza contro le donne. Ancora grazie davvero, quindi, per il lavoro che state facendo e che continuerete a fare.

Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 14,40.